

# INCONTRI

Periodico della minoranza italiana della città di Zagabria Anno 2010/ Numero 3



ISSN 1847-0807

# Canzoni popolari, proverbi e ninna nanne dei nostri genitori

Canzone popolare della regione  
Abruzzo

## Campagnola Bella

All'alba quando spunta il sole,  
là nell'Abruzzo tutto d'or  
le prosperose campagnole  
discendono le valli in fior.

O campagnola bella,  
tu sei la Reginella.  
Negli occhi tuoi c'è il sole  
c'è il colore delle viole,  
delle valli tutte in fior!  
Se canti la tua voce,  
è un'armonia di pace,  
che si diffonde e dice:  
se vuoi vivere felice  
devi vivere quassù!

Quand'è la festa del paesello,  
con la sua cesta se ne va  
trotterellando l'asinello,  
la porta verso la città.

O campagnola bella,  
tu sei la Reginella.  
Negli occhi tuoi c'è il sole  
c'è il colore delle viole,  
delle valli tutte in fior!  
Se canti la tua voce,  
è un'armonia di pace,  
che si diffonde e dice:  
se vuoi vivere felice  
devi vivere quassù!

Ma poi la sera al tramontare,  
con le sue amiche se ne va.  
è tutta intenta a raccontare,  
quello che ha veduto là in città.

O campagnola bella,  
tu sei la Reginella.  
Negli occhi tuoi c'è il sole  
c'è il colore delle viole,  
delle valli tutte in fior!  
Se canti la tua voce,  
è un'armonia di pace,  
che si diffonde e dice:  
se vuoi vivere felice  
devi vivere quassù!

## PROVERBI

Non c'è gallina né gallinaccia che a **gennaio** uova non faccia.

**Gennaio** asciutto grano dappertutto.

**Febbraio** febbraietto, mese corto e maledetto.

**Marzo** pazzerello esci col sole ma prendi l'ombrello

**Aprile** dolce dormire.

**Maggio** adagio

Finché **giugno** non è all'otto, non togliere il cappotto.

## Ambaraba' Cicci' Cocco'

Ambaraba' Cicci' Cocco'  
"Ambarabà ciccì coccò  
tre civette sul comò  
che facevano l'amore  
con la figlia del dottore  
il dottore si ammalò  
ambarabà ciccì coccò"

## Le cinque dita

Dice il pollice: "Ma che fame!"  
Porta l'indice un salame,  
però il medio e l'anulare non lo  
vogliono affettare.  
Zitto, zitto il mignolino scappa  
via con il salamino.

**Giovanni MUCCIACCIARO: "Un giornale per sentirsi più vicini"**

## **Il saluto del rappresentante della minoranza italiana della città di Zagabria**

Siamo arrivati al terzo numero del periodico della minoranza italiana della città di Zagabria: "Incontri". È uscito in un clima di "rassegnata" ed "avvertita" recessione. È uscito in tempi, sicuramente, non facili, in tempi in cui bisognava fare delle scelte coraggiose e forse difficili, scelte che gli organi, della città di Zagabria, "ad hoc" predisposti, hanno, come sempre, sposato in pieno proteggendo "ad oltranza" l'opera e le attività che le diverse minoranze, presenti a Zagabria, hanno pianificato lungo tutto il 2010.

Per cui è a loro che va fatto un caloroso ringraziamento, a loro che hanno permesso e che permetteranno l'uscita di questo semestrale nonché a tutti coloro che desiderano e cercano di tenere vivo un legame con la loro lingua, con le loro tradizioni e la loro cultura.

In questo numero troverete, come di consueto, la rubrica dedicata alle ninne nanne, delle canzoni popolari ed alcuni proverbi e come di consuetudine delle ninna-nanne.

Infine, come sempre, nelle pagine centrali del periodico, abbiamo messo delle lezioni semplificate di italiano, riguardanti alcune situazioni di vita quotidiana, che vi potrebbero tornare utili.

Non mi stancherò mai di ricordarvi che aspettiamo da Voi una sorta di interattività in modo da far sì che il periodico venga in buona parte realizzato anche da Voi, che leggerete gli articoli che noi pubblicheremo.

Insomma vogliamo stimolare il Vostro interesse coinvolgendovi nella discussione sugli argomenti che proporremo e che ci verranno proposti.

Per cui non esitateci a contattarci al seguente indirizzo di posta elettronica: [info@italianiazagabria.com](mailto:info@italianiazagabria.com) per chiedere informazioni, per inviarci suggerimenti, per proporre argomenti da approfondire e da pubblicare.

## **SOMMARIO**

Canzoni popolari, proverbi e ninna nanna dei nostri genitori .....	2
Il saluto del rappresentante della minoranza italiana della città di Zagabria.....	3
Zagabria è già Occidente ma con l'anima balcanica.....	4
La microstoria di ognuno di noi è la storia del nostro domani .....	7
Ricette regionali.....	10
Buono a sapersi.....	12
Passatempo e divertimento .....	14

## **INCONTRI**

Periodico della minoranza italiana della città di Zagabria  
Anno 2009/ Numero 3

Pubblicazione: 2 numeri all'anno

## **REDATTORE**

Giovanni Mucciacciaro

## **VICE REDATTORE**

Željka Lešić

## **DESIGN E GRAFICA**

Maša Hrvatin

## **EDITORE**

Il rappresentante della minoranza italiana della città di Zagabria

## **INDIRIZZO**

Remetinečka cesta 77c  
10020 Zagreb  
[www.italianiazagabria.com](http://www.italianiazagabria.com)  
e-mail: [info@italianiazagabria.com](mailto:info@italianiazagabria.com)  
tel: +385 1 65 22 600  
fax: +385 1 65 22 768

Periodico finanziato con il contributo della città di Zagabria



# Zagabria è già Occidente ma con l'anima balcanica

A cura di Giovanni Mucciacciaro



Era partito nel 1884 per gli Stati Uniti portando con sé alcuni articoli, i disegni di una macchina volante, alcune sue poesie e 4 centesimi di dollaro. Tesla sembrava uno dei tanti emigranti e ha invece segnato la storia e la scienza. La sua statua realizzata nel 1956 da un amico, Ivan Meštrović,



era stata sistemata nell'Istituto di scienze dove stava ad ammuflire e qualche tempo fa, con una festa, è stata portata in centro, a due passi dalla piazza principale con il monumento di Josip Jelačić, in mezzo alla via dedicata a lui.

Le vetrine delle librerie si sono riempite dei libri che parlano della sua storia, a Šmiljan dove è nato (due ore e mezza da Zara) è stato realizzato anche il primo parco scientifico croato e Nicola Tesla ora è il volto della «Nuova Croazia», il simbolo della riconciliazione tra serbi e croati, di una città e di un Paese che vuole dimenticare in fretta odi e nazionalismi. Non c'era altra scelta per una metropoli che, nonostante il 91,4% della popolazione croata, è composta da un mosaico di etnie: poco più di 23 mila italiani (2,53%), quasi 19 mila serbi (2,41%), seimila bosniaci (0,8%), circa quattromila albanesi (0,43%), tremila e duecento sloveni (0,41%), duemila rom (0,25%), mille e trecento macedoni (0,17%), mille e cento montenegrini (0,17%) e altre etnie minori.

Arriva fino a Zagabria talvolta il vento che spira dal mare, giunge direttamente dalla Dalmazia portando l'odore di timo e lavanda che regna sulle isole brulle di fronte al mare, porta con sé anche l'alito del nazionalismo, un nazionalismo che parla di amore per la propria terra e che

bisogna proteggere e preservare. L'alito arriva, ma è ormai blando, purificato dal nuovo fervore per l'ingresso in Europa, lavato dalla multietnicità di una capitale che grazie alla sua multiculturalità vive in armonia e completamente integrata lingue, civiltà e religioni diverse. Basta fare un giro per accorgersene, dalla cattedrale cattolica alla chiesa serbo-ortodossa, sino alla moschea, moderna, che staglia il suo minareto nella parte Sud Est della città, in piena

volta» a Trieste a fare shopping.

Un gelato, gli acquisti di capi firmati. Ma ora è soltanto un ricordo pallidissimo di fronte alla ricchezza dei negozi, di moda o design che ci sono a Zagabria, con marchi di lusso che ti riportano a una qualsiasi città o capitale occidentale. Ma è passeggiando a lungo dentro Zagabria che ti accorgi dei frenetici cambiamenti in corso in una città trasformata un'immenso cantiere per rifarsi il look. Dal museo Mimara



periferia a poca distanza dalla Sava.

Ecco la Zagabria di oggi che dell'ex Jugoslavia di Tito conserva ormai solo gli edifici della parte nuova della città al di là del fiume (il quartiere di Nuova Zagabria), i famosi palazzoni in stile sovietico fatti in cemento armato in mezzo a viali interminabili e larghissimi, che sono ora tanto di moda tra i giovani.

Trieste è a poche centinaia di chilometri di distanza, ma entrando nel centro di Zagabria, diventa sempre più lontana. Il centro di Zagabria è un intreccio di vie, piazze e quando giri in mezzo alla folla, ai tanti turisti stranieri, tra questi parchi e giardini colmi di fiori, con lo sferragliare continuo e piacevole dei tram, (si può tranquillamente girare la città lasciando l'auto in garage) che regnano sovrani in centro dove le automobili sono vietate, ti sembra di essere non in «una» ma allo stesso tempo in tante capitali europee diverse. C'è un tratto di Austria in quei palazzi rimessi a nuovo, trovi l'effervescenza e la modernità della Svizzera nei servizi e nei collegamenti, ma ci sono anche i tratti romantici delle vie di Praga o Budapest.

Trieste è sempre viva nei pensieri dei zagabresi ma bisogna tornare indietro ai tempi dell'ex Jugoslavia, quando la città era vissuta come baluardo dell'Occidente dove si andava a fare acquisti e in tanti parlano della loro «prima

dove il fondatore discusso Ante Topic Mimara ha lasciato, donandole alla città, inestimabili raccolte d'arte, al Museo croato, la Galleria moderna, il museo etnografico, sino a quello, fondato di recente e che ha sollevato molte curiosità, degli «Amori perduti» fondato da Olinka Vištica e Dražen Grubišić che per cancellare nostalgia e amarezza delle coppie hanno proposto a tutti quelli che si sono lasciati di portare gli oggetti e i ricordi dei loro amori falliti.

I passi corrono veloci nel cuore della città, fino alla parte alta, quella più antica, con la passeggiata panoramica, per tornare poi alla parte viva e pulsante con il mercato del Dolac colmo di colori e sapori. Impossibile poi resistere e



non fermarsi a mangiare qualcosa al grill da Rubelj, sulla terrazza sotto il Dolac per assaporare i gusti, le usanze ma anche le chiacchiere degli abitanti di Zagabria che si rinfrancano dopo una mattinata trascorsa tra negozi e mercato. Una città che sta vivendo un tumultuoso periodo di transizione con lo sguardo serio europeo ma con un animo di spensieratezza balcanica che sta attirando un sacco di turisti. Tantissimi gli italiani che dopo aver trascorso le vacanze sulle coste o sulle isole fanno una puntata nella capitale. Sullo spiazzo davanti alla cattedrale di Santo Stefano ci si può imbattere in un gruppo di studentesse di Napoli, Sassari e Verona. Poco oltre nella città alta una famiglia di Perugia: «Una città bellissima, non ce l'avevamo così, è già europea, a metà tra Svizzera e Austria». La pensa così anche un gruppo di Reggio Emilia: stanno facendo il tour della Croazia in camper. C'è folla nei principali luoghi di visita ma anche nei ristoranti, passando vieni investito da zaffate di odori delle cucine che ti riportano sempre più lontano dall'Italia e da Trieste. Nonostante il nostro Paese resti sempre uno tra i miti per i croati. «Amo l'Italia, quando ho dei giorni liberi in genere vengo a Trieste per un buon caffè, un cappuccino o un gelato – confessa Tatiana Holjevac, consigliere comunale di Zagabria – nella nostra città ci sono molti studenti che imparano l'italiano assieme all'inglese. Lo troviamo normale e importante per l'istruzione, l'Italia è un nostro vicino. Condividiamo le bellezze dell'Adriatico».

Riorganizzazione, informatizzazione, ma soprattutto «ascolto dei cittadini». Un contatto tra i politici e la gente che in Croazia è vissuto intensamente perché sono le discussioni politiche quelle che tengono più banco tra i centinaia e centinaia di tavolini dei caffè che traboccano in centro a Zagabria, un puro retaggio balcanico di cui i zagabresi non farebbero mai a meno.

Un rapporto diretto quello tra i politici e la gente, lo sa bene anche il premier Jadranka Kosor che ogni sabato mattina si siedono a bere qualcosa al Caffè Servus, all'inizio della via Tkalčićeva, una strada pedonale del centro che trabocca di ritrovi per i giovani, alcuni alternativi, dove si ritrovano studenti e intellettuali. Una giornata sacra il sabato, soprattutto la mattina per i cittadini di Zagabria che, come vuole la tradizione, mettono il vestito della festa e si dedicano allo shopping e all'incontro con gli amici al caffè dove stanno per ore a discutere e a parlare, dando la vera immagine di una città che con un piede vive già in Europa con lo sguardo ai diritti e ai doveri, ma che con l'altro non abbandona il senso e la piacevolezza, tutta balcanica, del «vivere e prendersela comoda».



# La microstoria di ognuno di noi è la storia del nostro domani

A cura di: Giovanni Mucciacciaro

Quando si parla di tematiche legate alle due sponde dell'Adriatico, risulta scontato e del tutto naturale farsi una chiacchierata con la Professoressa Sanja Roić, che da anni è impegnata nello stabilire le interferenze letterarie e culturali tra la Croazia e l'Italia.

La Professoressa Sanja Roić è nata a Pola ed docente presso il Dipartimento di Italianistica della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Zagabria, ha pubblicato un centinaio di articoli scientifici e specialistici in Croazia, in Italia, in Germania, in Polonia, in Slovacchia ed in Romania. Ha, inoltre, pubblicato tre libri: *Giambattista Vico. Letteratura, poetica, retorica* (Zagabria, 1990), *Il Filosofo allo specchio. Ritratti di Giambattista Vico* (Zagabria, 1996) e gli *Stranieri* (Zagabria, 2006). Ha curato, da sola o in collaborazione, cinque antologie scientifiche. Infine ha pubblicato numerose traduzioni in italiano (Frane Petrić, Macchiavelli, Giambattista Vico, Benetto Croce ...). È stata ospite di molte Università quali Berlino, Chieti, Pescara, Trieste, Lubiana, Zara e Bari.

La Comunità degli italiani di Zagabria aveva ed ha intenzione di fare una ricerca sulla sua presenza nella capitale croata, analizzandone la composizione, le origini ed i flussi migratori ma, almeno per ora, i nostri sforzi si sono dovuti fermare poiché il materiale a nostra disposizione, presente nelle biblioteche e negli archivi di stato, è carente e frammentario? Che cosa si potrebbe fare a riguardo?

Dobbiamo aspettare. Dobbiamo aspettare il contributo dei nostri giovani storici croati, che hanno una buona scuola e che, anche in un contesto europeo, saranno interessati a dimostrare questa pluri-etnicità, questa ricchezza, a discapito di un passato alquanto complicato e complesso, dominato da grandi momenti di censure, legate alle guerre e alle rivoluzioni. Ci sono per fortuna, queste oasi più o meno lunghe di

pace, che ci permettono di dar vita a queste ricerche che sono parte integrante delle nostre singole vite. Ognuno di noi ha un avo, un parente, oppure degli amici, o solamente delle conoscenze che sono fonte di questa grande varietà da "portare alla luce". Mi affido al futuro e all'arricchimento linguistico, culturale e civile, che i nostri giovani storici avranno, sempre di più, in occasione dei loro soggiornari in Italia sempre più lunghi.

Quali sono questi giovani storici che portano avanti queste tematiche? Può essere più precisa su questo argomento?

Per esempio, c'è un mio collega il Professor Jakovina, che è un giovane docente universitario che si occupa di storia moderna e che ora è invitato, come "visiting professor" anche all'Università di Bologna, fa dei soggiorni in Italia ed è certo che così facendo è stimolato a proseguire le sue ricerche in questo campo. Inoltre abbiamo un'ottima scuola filologica all'Università di Zagabria; sappiamo che già dagli anni venti, a Zagabria nasce un dipartimento di italianistica, è un caso raro, anche nel contesto europeo, nasce grazie al lavoro del Prof. Mirko Deanović, di origine ragusea, che aveva studiato italianistica all'università di Vienna, intorno agli anni 1910-1920. Nel secondo ventennio, questo giovane docente, brillante in quell'epoca, fonda il dipartimento di italianistica e da quel momento, anche nei momenti più difficili, grazie ai suoi eccezionali contatti europei, ha continuato nel suo lavoro grazie anche alla giusta scelta dei propri collaboratori. I suoi collaboratori che sono stati i miei professori, come il prof Zorić, ed il compianto professor Čale, due dalmati

ma con interessi storici europei, che hanno proseguito le ricerche del loro maestro studiando questo patrimonio eccezionale della cultura croata che è il patrimonio della lingua italiana e della civiltà dalmata, lasciando delle ricerche fondamentali, pubblicando dei libri anche in Italia e che oggi servono ai giovani ricercatori italiani per proseguire le loro ricerche. Questa eccezionale ricchezza che sin dai tempi rinascimentali, grazie ai contatti marittimi tra una e l'altra sponda, ed anche ai viaggi compiuti da persone elette, da persone appartenenti ad uno strato sociale, sicuramente, privilegiato: potevano viaggiare e fornire la propria biblioteca di libri italiani, di ordinarli e farli arrivare, è stata fonte di studio nell'ambito della cultura croata. Altrettanto importante e significativo è stato il fatto che i più antichi libri croati sono stati stampati in Italia, in lingua anche croata; noi sappiamo che queste tipografie, a Venezia e a Firenze, avevano i caratteri letterari di tante lingue, sembra più di 150 caratteri, così che non dobbiamo dimenticare che la nostra "Judita" il nostro "Planine" Hrvatsko Prigovarje", il libro di Fausto Vrančić, sono stati "salvati" poiché i nostri archivi non hanno conservato né i manoscritti, né tutti preparativi per la stampa e dunque sono stati per noi la base della nostra cultura e della nostra letteratura. Posso dire che sono stata scolarizzata in Croazia e queste sono cose che ho scoperte solo dopo; queste sono le cose da tramandare; che dobbiamo tramandare ai nostri giovani.

**Ma come è possibile tramandare questi insegnamenti, in che modo, con quale approccio e sensibilità?**

Io trovo che i nostri giovani studenti, oggi si dice che i giovani non hanno quell'interesse, sono motivati diversamente, sono cresciuti in un mondo che ha una grande velocità di informazione e quindi non dobbiamo misurare i loro interessi, i loro risultati con i nostri parametri che derivavano soltanto dalla lettura, dal contatto diretto con il libro in biblioteca, con quelle scarse fotocopie che si potevano fare. Oggi le informazioni sono accessibili, viaggiano con una velocità straordinaria e quindi dobbiamo motivarli, dobbiamo indirizzarli e loro, sicuramente,

seguiranno queste tracce.



**Qual è l'atteggiamento dei giovani studenti del vostro dipartimento verso l'italianità in senso generico?**

La civiltà italiana è stata molto grande, ed anche nei momenti di chiusura legata alla recente guerra, l'Italia ha rappresentato per loro un modello di riferimento in diversi campi tra cui la moda, il design, il modo di passare il tempo libero, ma quando parliamo delle loro ricerche vi posso confermare che sono ugualmente seri ed interessati. Per esempio un campo dove si potrebbe lavorare insieme potrebbe essere la conoscenza reciproca di tutte le istituzioni italiane in Croazia, gli studenti di italianistica sarebbero, sicuramente, interessati a conoscere la realtà della comunità italiana di Zagabria, conoscere i suoi membri, che potrebbero parlare, direttamente, delle loro esperienze. Questa per loro sarebbe sì una scoperta, una nuova conoscenza.

**Ma la nostra storia si differenzia per situazioni, importanza e grandezza da quella delle grandi comunità storiche, Fiume e Pola. Come potremmo noi essere interessanti agli occhi dei vostri studenti?**

Anche questa comunità dell'entroterra è importante poiché raccoglie la testimonianza ottocentesca, di quegli italiani venuti qui per altri motivi. Io dico sempre che tutti noi che ci occupiamo di cultura italiana, apparteniamo a questo grande mondo, e cerco anche di trasmetterlo ai miei studenti, perché il nostro privilegio più grande è la conoscenza. Noi non ci sentiamo stranieri né quando siamo in comunicazione, ma, anzi, ci sentiamo mediatori di due culture perché cerchiamo di far conoscere reciprocamente una all'altra. Sono stata affascinata dalle notizie su questa piccola comunità, un'isoletta nel mare croato, in una realtà difficile dove i risultati si possono raggiungere solo grazie al vostro entusiasmo e al vostro sacrificio e questo deve essere fonte di massimo rispetto.

**La storia delle piccole comunità è di più difficile conservazione e divulgazione? Qual è il segreto per non perdere le tracce delle nostre origini?**

Come sappiamo nel passato molte cose sono andate

perdute nei piccoli centri, mentre nelle città costiere qualcosa si è conservato negli archivi e nelle biblioteche, invece per queste comunità continentali, lì non si è conservato quasi niente. Quindi bisogna cercare di vedere se ci sono delle tracce rimaste ed è nostro compito cercare di salvare questa memoria del passato; sono sicura che i vostri membri avranno voglia di approfondire questi argomenti mentre la gioventù non ha ancora maturato questa voglia di guardarsi dietro le spalle. La maturità ci porta, ed io ho questa sensazione, verso il nostro destino, verso quello che abbiamo scelto, sembra qualche volta che ci sia una mano che ci porti in un paese, che ci fa incontrare qualcuno come se ci fosse un percorso da completare.

**Mi è sembrato di capire che l'adesione della Croazia all'Europa lavora in nostro favore. È così o ho capito male?**

Si è così, è proprio così, e credo che il contesto europeo stia lavorando "per noi", non bisogna dimenticare quanto è stato doloroso il passaggio della Croazia negli anni '90, dove c'era un momento di coesione nazionale e non c'era nemmeno tanto spazio per le altre culture, adesso siamo già in un momento di maggiore apertura e questa è una fortuna.

**Ci avviamo alla fine di questa intervista e le volevo chiedere che cosa le salta in mente quando parliamo di Zagabria ed Italia?**

Sicuramente Palazzo Buratti che è la sede dei ricevimenti ufficiali del governo municipale della città di Zagabria è, un palazzo lasciato alla città dalla contessa italiana Buratti e questo mi fa pensare ad altri importanti cittadini di oggi ed alle loro famiglie di origine italiana, che potrebbero essere studiati attraverso le loro microstorie. Dalle loro storie potrebbero "venire alla luce" delle raccolte di lettere, delle fotografie,



documentazione varia la scoperta di riviste italo-croate, di cui alcune se ne conosce l'esistenza ma non se ne trovano le tracce. Non tutto finisce negli archivi, non tutto finisce pro-

tetto, quindi c'è sempre qualcosa da fare, abbiamo sempre qualcosa da fare se lo vogliamo.



**Quindi lavoro da fare ce n'è e ce ne sarà sempre?**

Questo è certo. Ma se posso suggerirvi, voi potreste stimolare, e so che lo farete, la raccolta di questo materiale, di questo patrimonio familiare, che esiste. Per esempio cercare di sapere quali libri c'erano nelle biblioteche di famiglia, se c'era della corrispondenza, quale tipo di contatto esisteva tra le varie famiglie, insomma, cercare di formulare dei curriculum vitae di alcuni personaggi, di alcuni intellettuali interessati, di origine italiana o che si sono formati in Italia come



cultura, grazie ai loro soggiorni ed ai loro contatti. Ognuno dovrebbe aprire i vecchi armadi e veder dentro cosa c'è. Penso, anche, che attraverso il vostro semestrale potreste sensibilizzare i più giovani e chi possiede questo tipo di materiale a "trasmetterlo agli altri". Magari qualcuno conserva in famiglia delle vecchie carte, perché viviamo in un'area, dove fino alla prima guerra mondiale sia Trieste che Zagabria si trovavano nello stesso Stato e la gente circolava per motivi vari e questo scambio ci ha arricchito e ci continua ad arricchire.

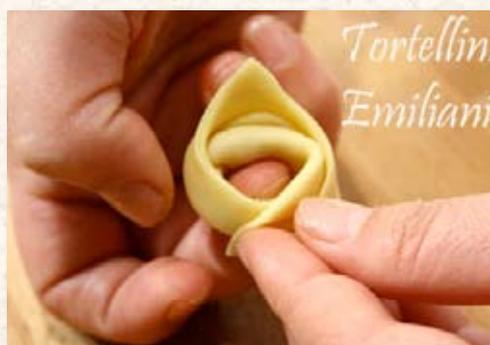
# Ricette regionali

## Emilia

### TORTELLINI

Ingredienti:

- 300 g farina bianca
- 3 uova per tortellini
- 100 g lombo di maiale
- 50 g petto di pollo o tacchino
- 100 g prosciutto crudo
- 100 g mortadella di bologna
- 1 noce burro
- un pizzico noce moscata, q.b. sale
- 1/2 foglia alloro
- 2 uova
- 150 g parmigiano grattugiato
- 1 lt 1/2 brodo



Numero di persone: 6

Tempo di preparazione: 60 (minuti)

Preparazione:

Tagliate a dadini il lombo e il petto di tacchino, rosolateli nel burro con l'alloro, cuoceteli una decina di minuti e passateli due volte, senza alloro, nel tritacarne col prosciutto e la mortadella. Mettete il ricavato in una terrina e impastate bene tutto con le uova, gr. 100 di formaggio grattugiato, la noce moscata e sale, fino a ottenere un composto omogeneo. Fate la pasta e i tortellini col ripieno preparato. Bollite il brodo, mettete i tortellini e portateli a cottura. Serviteli al dente col rimanente formaggio grattugiato.

### ROTOLO DI MORTADELLA ALLA BOLOGNESE

Ingredienti per 6 persone

- 500g di spalla di maiale macinata
- 300g di foglie di bietola lessata
- 12 fette di mortadella
- 150g di formaggio parmigiano grattugiato
- 2 uova
- sale
- pepe

Preparare sul tavolo 2 fogli di carta stagnola, sovrapporre 2 fogli di carta da forno, e stendere le foglie di bietola (1 strato) quindi le fette di mortadella.

Preparare un ripieno con la carne macinata, il parmigiano e le uova, impastare e stendere sulla mortadella.

Arrotolare, chiudere bene ai bordi con la stagnola e cuocere in forno a 180 gradi per 45 minuti. Servire caldo, ottimo anche freddo.

## ANGUILLA ALLA COMACCHIO

Ingredienti:

- 1 Kg anguille
- 7 cucchiaini olio d'oliva
- 1 cipolla tritata
- una manciata di rosmarino tritato
- una spruzzata di aceto
- 500 gr pomodori pelati
- q.b. sale, pepe
- una spruzzata di succo di limone



Numero di persone: 4

Tempo di preparazione: 80 (minuti)

Preparazione:

Pulite, svuotate e spellate le anguille, tagliandole se sono grosse in tronchetti di circa 4 dita. Soffriggete in una padella il trito di cipolla e rosmarino, fate rosolare l'anguilla, spruzzatela con l'aceto, lasciatela consumare e versate quindi i pomodori, salate, pepate e mettete il coperchio. Appena l'anguilla sarà cotta e il sugo condensato, ma non molto ristretto, spruzzate col limone. Servite con polenta fumante o a fette abbrustolite.

## ZUPPA INGLESE ALL' EMILIANA

Ingredienti:

- 300 gr Pan di Spagna
- crema pasticcera
- 2 cucchiaini cacao amaro setacciato o cioccolato fondente grattugiato
- marmellata di amarene o prugne
- rum o alchermes



Tempo di preparazione: 30 (minuti)

Preparazione:

Preparate la crema pasticcera, dividetela in due parti e aggiungete a una il cacao. Tagliate il Pan di Spagna a fette, disponetene uno strato in uno stampo rettangolare, bagnatelo col liquore, copritelo con uno strato di crema gialla, uno di marmellata, uno ancora di crema al cacao e, su tutto, altre fette di Pan di Spagna, inzuppate di liquore. Tenete lo stampo in luogo fresco per qualche ora. Prima di servire capovolgete il dolce sul piatto di portata. Mettete il piatto in forno coprendo il tutto con gli albumi rimasti dalla preparazione della crema pasticcera, sbattuti a neve e con zucchero a velo. Mettete per pochi minuti in forno caldissimo in modo che prendano un colore dorato.

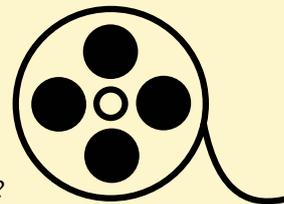
# Buono a sapersi

## AL CINEMA

**Oskar:** Ciao, Ezio, come va?  
**Ezio:** Abbastanza bene, Oskar.  
Allora sei libero questa sera?  
**Oskar:** Sì, che cosa vogliamo fare?  
**Ezio:** Vogliamo andare al cinema?  
**Oskar:** Sì, sono d'accordo, ma dove?  
**Ezio:** Vuoi venire a Cinemazero?  
**Oskar:** Che cosa hanno in programma?  
**Ezio:** C'è ancora "Jungle Fever".  
**Oskar:** Che film è? Quello di Spike Lee?  
**Ezio:** Sì, quello sul problema razziale.  
**Oskar:** È molto bravo quel regista;  
ricordi che abbiamo visto insieme  
"Fai la cosa giusta"?  
**Ezio:** Sì, ricordo; è un regista molto attento  
alla società americana contemporanea.  
**Oskar:** Allora, vuoi andare al primo  
o al secondo spettacolo?  
**Ezio:** Per me è meglio quello delle 20,  
perché domattina devo andare a lavorare presto.  
**Oskar:** Sì, hai ragione, sono d'accordo per lo  
spettacolo delle 20.  
**Ezio:** A fra poco, allora. Ciao  
**Oskar:** Ciao. Ezio.

## U KINU

**Oskar:** Bok, Ezio, kako si?  
**Ezio:** Dosta dobro, Oskar.  
Da li si slobodan večeras?  
**Oskar:** Da, šta bi smo mogli raditi?  
**Ezio:** Mogli bismo ići u kino?  
**Oskar:** Da, slažem se, ali gdje?  
**Ezio:** Želiš li ići u Cinemazero?  
**Oskar:** Šta imaju na programu?  
**Ezio:** Još uvijek daju "Jungle Fever".  
**Oskar:** Koji je to film? Onaj od Spike Lee-a?  
**Ezio:** Da, onaj o rasnim problemima.  
**Oskar:** Jako je dobar režiser;  
sjećaš se da smo zajedno gledali  
"Učini pravu stvar"?  
**Ezio:** Da sjećam se; režiser koji je jako posvećen  
suvremenom američkom društvu.  
**Oskar:** Dakle, želiš li ići na prvu  
ili drugu predstavu?  
**Ezio:** Što se mene tiče, više mi odgovara ona u 20,  
zato što sutra ujutro rano moram na posao.  
**Oskar:** Da, imaš pravo, i ja sam za  
predstavu od 20 sati.  
**Ezio:** Vidimo se. Bok  
**Oskar:** Bok. Ezio.



## IN OSPEDALE

**Ivan:** Ciao, Rocco, che cosa fai qui nell'ospedale di Zagabria?  
**Rocco:** Non mi sento bene da qualche giorno.  
**Ivan:** Che cosa hai avuto?  
**Rocco:** Due settimane fa ho avuto febbre per qualche giorno e  
ho sentito qui, sul fianco sinistro, un gonfiore.  
**Ivan:** Sei andato dal medico?  
**Rocco:** Sì, mi ha visitato il dott. Fallotico di Azzano Decimo  
e mi ha detto di andare in ospedale.  
**Ivan:** Da quanto tempo sei qui?  
**Rocco:** Ah! Sono qui da venerdì 17 febbraio.  
**Ivan:** Che cosa ti hanno fatto finora?  
**Rocco:** Mi hanno fatto molte analisi del sangue e dell'urina;  
ogni giorno mi fanno un prelievo.  
**Ivan:** Sono bravi qui?  
**Rocco:** Sì, i dottori e gli infermieri sono molto bravi e  
tutto è bene organizzato e pulito.  
**Ivan:** Quali esami ti faranno nei prossimi giorni?  
**Rocco:** Farà la radiografia del torace, l'elettrocardiogramma e  
gli esami per l'anestesia.  
**Ivan:** Perché queste prove?  
**Rocco:** Perché la prossima settimana mi opereranno  
questa cisti sul fianco.  
**Ivan:** Sarà un intervento chirurgico difficile?  
**Rocco:** Penso di sì.

## U BOLNICI

**Ivan:** Bok, Rocco, šta radiš ovdje u bolnici u Zagrebu?  
**Rocco:** Ne osjećam se dobro zadnjih par dana.  
**Tank:** Šta ti je bilo?  
**Rocco:** Prije dva tjedna imao sam temperaturu par dana i sa lijeve  
strane osjetio sam neku kvržicu.  
**Tank:** Da li si bio kod doktora?  
**Rocco:** Da, posjetila me doktorica Danica Bošnjak i uputila  
me je u bolnicu.  
**Ivan:** Od kada si ovdje?  
**Rocco:** Ah! Od 17 veljače.  
**Ivan:** Šta su ti napravili do sada?  
**Rocco:** Napravili su mi razne pretrage krvi, urina; svaki dan mi  
rade jednu pretragu.  
**Ivan:** Da li su stručni ovdje?  
**Rocco:** Da, doktori i sestre su jako stručni i sve je dobro  
organizirano i čisto.  
**Ivan:** Koje pretrage će ti raditi sljedećih dana?  
**Rocco:** Napravit će mi rengen prsnog koša, EKG srca i  
nalazi za anesteziju.  
**Ivan:** Zašto te sve nalaze?  
**Rocco:** Zato što će mi sljedeći tjedan operirati ovu  
cistu sa strane.  
**Ivan:** Biti će to teški kirurški zahvat?  
**Rocco:** Mislim da, da.





## AL SUPERMERCATO

- Adolfo:** Che cosa ci serve questa settimana?  
**Maria:** Un po' di tutto; per cominciare il pane.  
**Adolfo:** Sì, prendiamo due chili di pane. Ci serve anche il formaggio.  
**Maria:** Sì, anche il burro. Prendiamo 3 etti di formaggio e 1 etto di burro.  
**Adolfo:** Compriamo a carne?  
**Maria:** Sì, certamente. Prendiamo 1 pollo, 1 chilo di vitello, 1/2 chilo di agnello.  
**Adolfo:** Non dimentichiamo la pasta, il riso e la semola per il cus-cus.  
**Maria:** Ora manca la frutta; andiamo nell'altro reparto.  
**Adolfo:** Oggi non hanno una grande varietà; non mi piace questa frutta.  
**Maria:** Sono d'accordo ma bisogna prenderne un po'. Va bene; compriamo un chilo di arance e 1/2 chilo di banane.  
**Adolfo:** Prendiamo anche un po' di verdure: carote, cipolle, pomodori.  
**Adolfo:** E anche patate.  
**Maria:** No, non ci servono; abbiamo ancora patate a casa. Invece non c'è più detersivo per i piatti e non abbiamo i biscotti per la colazione.  
**Adolfo:** Ci servono anche il caffè e l'acqua minerale.  
**Maria:** Sì, ma l'acqua minerale frizzante "Goccia di Carnia".  
**Adolfo:** Anche oggi spendiamo molto.  
**Maria:** Sì, costa tutto molto caro in Italia.

## U DUĆANU

- Adolfo:** Šta nam treba ovaj tjedan?  
**Maria:** Od svega po malo; za početak, kruh.  
**Adolfo:** Da, uzmimo 2 kg kruha. Treba nam također i sir.  
**Maria:** Također i maslac. Uzet ćemo 30 dkg sira i 10 dkg maslaca.  
**Adolfo:** Hoćemo li kupiti i meso?  
**Maria:** Da naravno. Uzet ćemo 1 pile, 1 kg teletine i 1/2 kg janjetine  
**Adolfo:** Ne zaboravimo tijesteninu, rižu i žitarice za cus-cus.  
**Maria:** Fali još voće; idemo na odijel voća.  
**Adolfo:** Danas baš i nema veliki izbor; ne sviđa mi se ovo voće.  
**Maria:** Slažem se, ali moramo uzeti barem malo. U redu; uzet ćemo 1 kg naranča i 1/2 kg banana.  
**Adolfo:** Uzet ćemo i malo povrća: mrkve, luka i paradajza  
**Adolfo:** I krumpir.  
**Maria:** Ne, ne treba; imamo ih kod kuće. Umjesto toga trebamo deterđent za suđe i nema keksa za doručak  
**Adolfo:** Treba nam također kava i voda.  
**Maria:** Da, ali mineralna voda "Goccia di Carnia".  
**Adolfo:** I danas ćemo potrošiti puno.  
**Maria:** Da, sve je skupo u Italiji.



## MI PRESENTO

Mi chiamo Arlant Lana. Ho 26 anni. Sono nata in Croazia, a Zagabria, il 21 marzo 1984. Sono sposata da 4 anni ed ho 2 figli, un maschio ed una femmina: il bambino ha 3 anni e si chiama Leon, la bambina ha un anno e si chiama Ida. Abitiamo in una casa di proprietà a Trogir. La casa è piccola, ma ha 3 stanze. Vicino a casa c'è un parco, così i miei bambini hanno la possibilità di giocare. Mio marito lavora in un ufficio statale. Io non ho ancora un lavoro.

## DA VAM SE PREDSTAVIM

Zovem se Arlant Lana. Imam 26 godina. Rođena sam u Hrvatskoj u Zagrebu, 21. 03.1984. Udana sam 4 godine, imam dvoje djece, sina i kćer: sin ima 3 godine i zove se Leon, kćer ima godinu dana i zove se Ida. Živimo u kući u Trogiru. Kuća je mala, ima 3 prostorije. Blizu nje se nalazi park tako da djeca imaju mogućnost igrati se tamo. Moj muž radi u državnom uredu. Ja još uvijek nemam posao.

# Passatempo e divertimento - Slobodno vrijeme i razonoda

## MASSIME

*Bisogna essere dei grandi ignoranti per rispondere a tutto quello che ci viene chiesto. (Voltaire)*

*Noi invidiamo la felicità degli altri, senza sapere che gli altri invidiano la nostra. (P.Siro)*

## CERCAPAROLE

In questo gioco sono stati inseriti prodotti enogastronomici di varie regioni italiane. Completare ogni proverbio con la parola mancante e riportarla al numero relativo. A soluzione ultimata le iniziali delle parole trovate daranno il nome di un dolce natalizio emiliano.

1. ....
2. ....
3. ....
4. ....
5. ....
6. ....
7. ....
8. ....
9. ....
10. ....

### PROVERBI:

1. Meglio un uovo oggi che una ... domani
2. L' ... è come il pesce dopo tre giorni puzza
3. Il soverchio ... il coperchio
4. ... vecchia fa buon brodo
5. Marzo pazzarello vedi il sole e prendi l' ...
6. Il meglio è ... del bene
7. Chi pratica lo ... impara a zoppicare
8. Chi ben comincia è a metà dell' ...
9. Chi pecora si fa ... la mangia
10. Impara l' ... e mettila da parte



Soluzione: Gorgonzola

- CERCAPAROLE [soluzione]
1. Meglio un uovo oggi che una GALLINA domani
  2. L'OSPITE è come il pesce dopo tre giorni puzza
  3. Il soverchio ROMPE il coperchio
  4. GALLINA vecchia fa buon brodo
  5. Marzo pazzarello vedi il sole e prendi l'OMBRELLO
  6. Il meglio è NEMICO del bene
  7. Chi pratica lo ZOPPO impara a zoppicare
  8. Chi ben comincia è a metà dell'OPERA
  9. Chi pecora si fa LUPO la mangia
  10. Impara l'ARTE e mettila da parte

## LOGICAMENTE

### La lumaca

Una lumaca, che di giorno cerca di raggiungere la sommità di un palo di 12 metri, sale ogni giorno di 3 metri, ma ogni notte mentre dorme scivola di 2 metri.

Quanto tempo impiegherà per raggiungere la cima del palo?

La lumaca, guadagnando 1 metro in 24 ore, raggiungerà 9 metri alla fine della nona notte. Al decimo giorno, percorrendo 3 metri, sarà arrivata alla sommità del palo.

10 giorni (e 9 notti)!

[SOLUZIONE]



# E n i G m i s t i c A

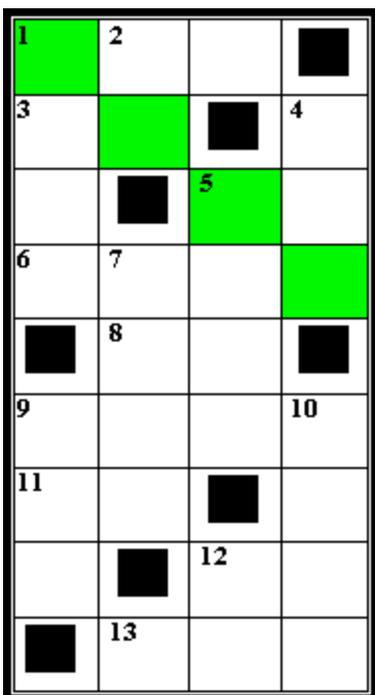
## Tra le righe

Inserite i gruppi di lettere sopra le lineette, (una lettera per puntino) in modo da ottenere 11 parole di senso compiuto. Le lettere inserite formeranno un noto proverbio.

S...VARE SOTTO...TO BA...RI A...SSATO CO...LA PALP...A R...ENDRO CL.....ND DI...RE BAVA...E POM...RI

LEA, EBR, EVELA, RES, ODO, VORA, ODOD, CHI, STO, RRO, VUO

Soluzione: Chi vuole arrosto e brodo, deve lavorare sodo.

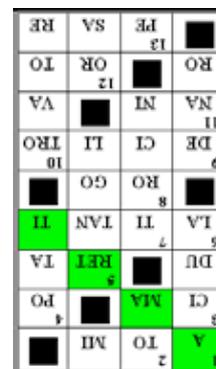


## Sillabico

Inserire una sillaba in ogni casella. Nelle caselle colorate apparirà il nome di piccole paste dolci di mandorle amare.

Orizzontali: 1. Formano le molecole - 3. Si raggiunge arrampicandosi - 5. Si dà dando ascolto - 6. Ricercati dalla polizia - 8. Un incendio indomabile - 9. Ha per simbolo dl - 11. Fanno i passi corti - 12. Dà alimenti...ai vegetariani - 13. Mettere sulla bilancia.

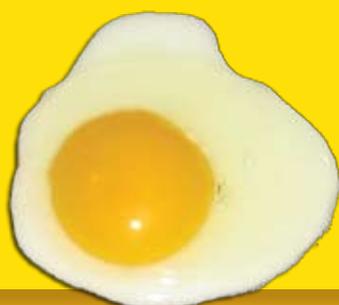
Verticali: 1. Lo è la polpa del cedrangelo - 2. Formaggio di montagna - 4. Tagliati, recisi, accorciati - 5. I parallelogrammi con gli angoli retti - 7. Addestramenti pratici iniziali - 9. Si usa spendendolo - 10. Il Manrico verdiano - 12. Madre di baribal.



SOLUZIONE

## BARZELLETTE

Perché i carabinieri sorridono quando c'è il temporale e ci sono i lampi?  
Perché credono che gli facciano la fotografia!



Un uomo è infuriato con sua moglie: - Anche oggi uova al tegamino. Basta! Non ne posso più! Le odio! Le odio!  
Ma come -, replica la moglie, - è da quando ci siamo sposati che le mangi tutti i giorni e non ti sei mai lamentato...

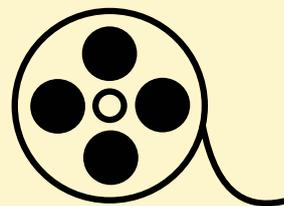
# Korisno je znati

## U KINU

**Oskar:** Bok, Ezio, kako si?  
**Ezio:** Dosta dobro, Oskar.  
Da li si slobodan večeras?  
**Oskar:** Da, šta bi smo mogli raditi?  
**Ezio:** Mogli bismo ići u kino?  
**Oskar:** Da, slažem se, ali gdje?  
**Ezio:** Želiš li ići u Cinemazero?  
**Oskar:** Šta imaju na programu?  
**Ezio:** Još uvijek daju "Jungle Fever".  
**Oskar:** Koji je to film? Onaj od Spike Lee-a?  
**Ezio:** Da, onaj o rasnim problemima.  
**Oskar:** Jako je dobar režiser;  
sjećaš se da smo zajedno gledali  
"Učini pravu stvar"?  
**Ezio:** Da sjećam se; režiser koji je jako posvećen  
suvremenom američkom društvu.  
**Oskar:** Dakle, želiš li ići na prvu  
ili drugu predstavu?  
**Ezio:** Što se mene tiče, više mi odgovara ona u 20,  
zato što sutra ujutro rano moram na posao.  
**Oskar:** Da, imaš pravo, i ja sam za  
predstavu od 20 sati.  
**Ezio:** Vidimo se. Bok  
**Oskar:** Bok. Ezio.

## AL CINEMA

**Oskar:** Ciao, Ezio, come va?  
**Ezio:** Abbastanza bene, Oskar.  
Allora sei libero questa sera?  
**Oskar:** Sì, che cosa vogliamo fare?  
**Ezio:** Vogliamo andare al cinema?  
**Oskar:** Sì, sono d'accordo, ma dove?  
**Ezio:** Vuoi venire a Cinemazero?  
**Oskar:** Che cosa hanno in programma?  
**Ezio:** C'è ancora "Jungle Fever".  
**Oskar:** Che film è? Quello di Spike Lee?  
**Ezio:** Sì, quello sul problema razziale.  
**Oskar:** È molto bravo quel regista;  
ricordi che abbiamo visto insieme  
"Fai la cosa giusta"?  
**Ezio:** Sì, ricordo; è un regista molto attento  
alla società americana contemporanea.  
**Oskar:** Allora, vuoi andare al primo  
o al secondo spettacolo?  
**Ezio:** Per me è meglio quello delle 20,  
perché domattina devo andare a lavorare presto.  
**Oskar:** Sì, hai ragione, sono d'accordo per lo  
spettacolo delle 20.  
**Ezio:** A fra poco, allora. Ciao  
**Oskar:** Ciao. Ezio.



## U BOLNICI

**Ivan:** Bok, Rocco, šta radiš ovdje u bolnici u Zagrebu?  
**Rocco:** Ne osjećam se dobro zadnjih par dana.  
**Tank:** Šta ti je bilo?  
**Rocco:** Prije dva tjedna imao sam temperaturu par dana i sa lijeve  
strane osjetio sam neku kvržicu.  
**Tank:** Da li si bio kod doktora?  
**Rocco:** Da, posjetila me doktorica Danica Bošnjak i uputila  
me je u bolnicu.  
**Ivan:** Od kada si ovdje?  
**Rocco:** Ah! Od 17 veljače.  
**Ivan:** Šta su ti napravili do sada?  
**Rocco:** Napravili su mi razne pretrage krvi, urina; svaki dan mi  
rade jednu pretragu.  
**Ivan:** Da li su stručni ovdje?  
**Rocco:** Da, doktori i sestre su jako stručni i sve je dobro  
organizirano i čisto.  
**Ivan:** Koje pretrage će ti raditi sljedećih dana?  
**Rocco:** Napravit će mi rengen prsnog koša, EKG srca i  
nalazi za anesteziju.  
**Ivan:** Zašto te sve nalaze?  
**Rocco:** Zato što će mi sljedeći tjedan operirati ovu  
cistu sa strane.  
**Ivan:** Biti će to teški kirurški zahvat?  
**Rocco:** Mislim da, da.

## IN OSPEDALE

**Ivan:** Ciao, Rocco, che cosa fai qui nell'ospedale di Zagabria?  
**Rocco:** Non mi sento bene da qualche giorno.  
**Ivan:** Che cosa hai avuto?  
**Rocco:** Due settimane fa ho avuto febbre per qualche giorno e  
ho sentito qui, sul fianco sinistro, un gonfiore.  
**Ivan:** Sei andato dal medico?  
**Rocco:** Sì, mi ha visitato il dott. Fallotico di Azzano Decimo  
e mi ha detto di andare in ospedale.  
**Ivan:** Da quanto tempo sei qui?  
**Rocco:** Ah! Sono qui da venerdì 17 febbraio.  
**Ivan:** Che cosa ti hanno fatto finora?  
**Rocco:** Mi hanno fatto molte analisi del sangue e dell'urina;  
ogni giorno mi fanno un prelievo.  
**Ivan:** Sono bravi qui?  
**Rocco:** Sì, i dottori e gli infermieri sono molto bravi e  
tutto è bene organizzato e pulito.  
**Ivan:** Quali esami ti faranno nei prossimi giorni?  
**Rocco:** Farà la radiografia del torace, l'elettrocardiogramma e  
gli esami per l'anestesia.  
**Ivan:** Perché queste prove?  
**Rocco:** Perché la prossima settimana mi opereranno  
questa cisti sul fianco.  
**Ivan:** Sarà un intervento chirurgico difficile?  
**Rocco:** Penso di sì.





## U DUĆANU

**Adolfo:** Šta nam treba ovaj tjedan?

**Maria:** Od svega po malo; za početak, kruh.

**Adolfo:** Da, uzmimo 2 kg kruha. Treba nam također i sir.

**Maria:** Također i maslac. Uzet ćemo 30 dkg sira i 10 dkg maslaca.

**Adolfo:** Hoćemo li kupiti i meso?

**Maria:** Da naravno. Uzet ćemo 1 pile, 1 kg teletine i ½ kg janjetine

**Adolfo:** Ne zaboravimo tijesteninu, rižu i žitarice za cus-cus.

**Maria:** Fali još voće; idemo na odijel voća.

**Adolfo:** Danas baš i nema veliki izbor; ne sviđa mi se ovo voće.

**Maria:** Slažem se, ali moramo uzeti barem malo. U redu; uzet ćemo 1 kg naranča i ½ kg banana.

**Adolfo:** Uzet ćemo i malo povrća: mrkve, luka i paradajza

**Adolfo:** I krumpir.

**Maria:** Ne, ne treba; imamo ih kod kuće. Umjesto toga trebamo deterđent za suđe i nema kekisa za doručak

**Adolfo:** Treba nam također kava i voda.

**Maria:** Da, ali mineralna voda "Goccia di Carnia".

**Adolfo:** I danas ćemo potrošiti puno.

**Maria:** Da, sve je skupo u Italiji.

## AL SUPERMERCATO

**Adolfo:** Che cosa ci serve questa settimana?

**Maria:** Un po' di tutto; per cominciare il pane.

**Adolfo:** Sì, prendiamo due chili di pane. Ci serve anche il formaggio.

**Maria:** Sì, anche il burro. Prendiamo 3 etti di formaggio e 1 etto di burro.

**Adolfo:** Compriamo a carne?

**Maria:** Sì, certamente. Prendiamo 1 pollo, 1 chilo di vitello, 1/2 chilo di agnello.

**Adolfo:** Non dimentichiamo la pasta, il riso e la semola per il cus-cus.

**Maria:** Ora manca la frutta; andiamo nell'altro reparto.

**Adolfo:** Oggi non hanno una grande varietà; non mi piace questa frutta.

**Maria:** Sono d'accordo ma bisogna prenderne un po'. Va bene; compriamo un chilo di arance e 1/2 chilo di banane.

**Adolfo:** Prendiamo anche un po' di verdure: carote, cipolle, pomodori.

**Adolfo:** E anche patate.

**Maria:** No, non ci servono; abbiamo ancora patate a casa. Invece non c'è più detersivo per i piatti e non abbiamo i biscotti per la colazione.

**Adolfo:** Ci servono anche il caffè e l'acqua minerale.

**Maria:** Sì, ma l'acqua minerale frizzante "Goccia di Carnia".

**Adolfo:** Anche oggi spendiamo molto.

**Maria:** Sì, costa tutto molto caro in Italia.



## DA VAM SE PREDSTAVIM

Zovem se Arlant Lana. Imam 26 godina. Rođena sam u Hrvatskoj u Zagrebu, 21. 03.1984. Udana sam 4 godine, imam dvoje djece, sina i kćer: sin ima 3 godine i zove se Leon, kćer ima godinu dana i zove se Ida. Živimo u kući u Trogiru. Kuća je mala, ima 3 prostorije. Blizu nje se nalazi park tako da djeca imaju mogućnost igrati se tamo. Moj muž radi u državnom uredu. Ja još uvijek nemam posao.

## MI PRESENTO

Mi chiamo Arlant Lana. Ho 26 anni. Sono nata in Croazia, a Zagabria, il 21 marzo 1984. Sono sposata da 4 anni ed ho 2 figli, un maschio ed una femmina: il bambino ha 3 anni e si chiama Leon, la bambina ha un anno e si chiama Ida. Abitiamo in una casa di proprietà a Trogir. La casa è piccola, ma ha 3 stanze. Vicino a casa c'è un parco, così i miei bambini hanno la possibilità di giocare. Mio marito lavora in un ufficio statale. Io non ho ancora un lavoro.

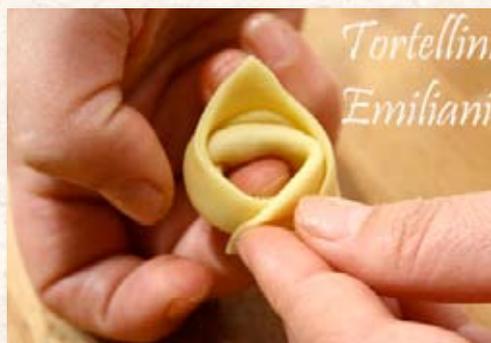
# Recepti regija

## Emilia

### TORTELLINI

Sastojci:

- 300 g brašna
- 3 jaja za tortelline
- 100 g svinjskog lomba (slabina)
- 50 g purećih ili pilećih prsa
- 100 g pršuta
- 100 g mortadelle
- 1 žličica maslaca
- prstohvat soli
- 1/2 lista lovora
- 2 jaja
- 150 g naribanog parmezana
- 1 i 1/2 l juhe (povrtna)



Broj osoba: 6

Vrijeme pripreme: 60 (minuta)

Priprema:

Narežite na kockice lombo i pureća prsa, ispržite ih na maslacu s lovrom 10-tak minuta. Nakon toga sameljite pripremljenu smjesu bez lovora zajedno s pršutom i mortadellom u mašini za mljevenje mesa dva puta. Zatim propasirajte zajedno smjesu s jajima, 100 gr parmezanom i soli sve dok smjesa ne postane homogena. Pripremite tijesto za tortelline od brašna i jaja i napunite ih smjesom. Skuhajte juhu u koju će te stavite tortelline i kuhajte ih dok ne budu kuhani. Servirajte ih ocijeđene i posute preostalim parmezanom.

### BOLONJSKI SVITAK OD MORTADELE

Sastojci za 6 osoba:

- 500g mljevenog svinjskog mesa
- 300g kuhane blitve
- 12 šnita mortadelle
- 150g ribanog parmezana
- 2 jaja
- sol
- papar

Priprema

Pripremite 2 lista aluminijske folije, 2 lista papira za pečenje i širi sloj listova blitve (1 sloj), te šnite mortadele.

Pripremite nadjev od mljevenog mesa, parmezana i jaja koji ćete izmiješati i rasporedite po mortadeli. Zarolajte dobro zatvorite na rubovima s folijom i pecite na 180 stupnjeva, 45 minuta. Servirajte toplo, mada je odlično i hladno.

## JEGULJA ALLA COMACCHIO

Sastojci:

- 1 kg jegulje
- 7 žlica maslinovog ulja
- 1 narezan luk
- šaka nasjeckanog ružmarina
- par kapi aceta balsamika
- 500 gr pelata rajčice
- prstohvat soli i papra
- par kapi limunovog soka



Broj osoba: 4

Vrijeme pripreme: 80 (minua)

Priprema:

Operite, očistite i ogulite jegulje, narežite ih na manje komade. Popržite ih u tavi dok ne porumene na nasjeckanom luku i ružmarinu te poprskajte s acetom balzamikom. Dodajte pelate, sol, papar i poklopite da se pirja. Kada jegulja omekša i umak se malo stisne, dodajte limunov sok.

Servirajte s poprženim ploškama od palente ili poprženim šnitama kruha.

## EMILIANSKA ENGLSKA POSLASTICA

Sastojci:

- 300 gr biskvita
- krema pasticcera
- 2 žlice gorkog kakaa ili čokolade u prahu
- marmelada od višanja ili šljiva
- rum / liker

Vrijeme pripreme: 30 (minuta)



Priprema:

Pripremite kremu pasticcera koju podijelite na dva dijela te u jednu dodajte kakao. Narežite biskvit na šnite i polovicu rasporedite po posudi ovalnog ili nekog drugog oblika te poprskajte rumom, premažite sloj biskvita sa slojem svijetle kreme, zatim slojem marmelade, te slojem tamne kreme te pokrijte sve to s preostalim narezanim biskvitom, poprskajte rumom. Stavite na hlađenje na par sati. Prije serviranja kolač preokrenite na pladanj za serviranje. Ukрасite s tučenim vrhnjem po želji.

svojim europskim kontaktima, nastavlja svoj rad zahvaljujući dobrom izboru svojih suradnika koji su ujedno neki od njih bili i moji profesori, kao profesor Zorić, pokojni profesor Čale dvojica dalmatinaca s povijesnim interesima Europe, koji su nastavili svoja daljnja istraživanja magistarskog studija ovog izuzetnog naslijeđa hrvatske kulture koja je baština talijanskog jezika i civilizacije, ostavljajući nam temeljna istraživanja, izdavajući knjige i u Italiji koje danas koriste mladim talijanskim istraživačima da nastave svoja istraživanja.

Ovo izuzetno bogatstvo još od vremena renesanse, zahvaljujući morskim kontaktima jedne i druge strane i putovanjima od strane članova privilegiranog društvenog sloja: moglo je putovati i opskrbiti vlastitu biblioteku talijanskim knjigama, naručiti ih i omogućiti njihov dolazak da bi postali izvor istraživanja hrvatske kulture. Osim toga važna i značajna činjenica je da su najstarije hrvatske knjige tiskane u Italiji, također na hrvatskom jeziku; znamo da su ove tipografije iz Veneciji i Firence bili pisani znakovi mnogih jezika, čini se više od 150, tako da ne smijemo zaboraviti da naša "Judita" naše "Planine" i "Hrvatsko prigovaranje", djelo Fausta Vrančića, bili su sačuvani jer naši arhivi nisu sačuvali ni rukopise niti materijale pripremljene za tisak i zato su bili temelj naše kulture i književnosti. Mogu reći da sam školovana u Hrvatskoj a ove stvari sam otkrila puno kasnije; ovo su stvari za prenositi, stvari koje moramo prenjeti našim mladima.

**Na koji je način moguće prenjeti ova saznanja, u kojem obliku, s kakvim pristupom?**

Smatram da su naši mladi studenti, danas se kaže da mladi imaju drugačije interese, motivirani drugačije, odrasli su u svijetu brzinskih izmjena informacija i stoga ne bismo trebali uspoređivati njihove interese, njihove rezultate s našima koji su proizašli iz čitanja, direktnog kontakta s knjigom iz biblioteka i nekoliko



kopija koje su se mogle napraviti. Danas su informacije dostupne, putuju ogromnom brzinom i mi ih moramo samo motivirati, uputiti ih da slijede naše tragove.

**Koji je stav mladih studenata Vašeg odsjeka prema talijanizmu u općenitom smislu?**

Talijanska civilizacija je bila velika, čak i u vrijeme nedavnog rata, Italija je za njih predstavljala referentni model na raznim područjima, uključujući modu, dizajn, način provođenja slobodnog vremena, ali kada govorimo o njihovim istraživanjima mogu vam potvrditi da su jednako ozbiljni i zainteresirani. Na primjer područje gdje bi se moglo zajedno raditi, potrebno je imati uzajamno poznavanje svih talijanskih institucija u Hrvatskoj, studenti talijanistike trebali bi svakako biti zainteresirani za poznavanje stvarnosti talijanske zajednice u Zagrebu, poznavati njezine članove, koji mogu govoriti izravno o svojim iskustvima. To bi svakako za njih trebalo biti otkriće, jedna nova spoznaja.

**Ali naša priča se mijenja ovisno o situacijama, važnosti i veličini ne kao kod onih velikih povijesnih zajednica, Rijeke i Pule. Kako možemo mi biti zanimljivi Vašim studentima?**

Također i ova zajednica u unutrašnjosti je važna, jer prikuplja svjedočanstva devetnaestoga stoljeća, onih Talijana koji su došli na ova područja in drugih razloga. Uvijek kažem da svi mi koji se bavimo talijanskom kulturom, pripadamo ovom velikom svijetu i pokušavam prenjeti to mojim studentima, jer naše najveće bogatstvo je znanje. Mi se ne osjećamo strancima u komunikaciji, nego mi smo zapravo posrednici dviju kultura jer se trudimo saznati jedni o drugima. Bila sam fascinirana saznajući za ovu malu zajednicu, malom otočiću u hrvatskom moru u jednoj teškoj stvarnosti u kojoj se rezultati mogu postići jedino zahvaljujući vašem entuzijazmu i vlastitoj žrtvi i to treba biti izvor velikog poštovanja.

**Povijest malih zajednica najteže je sačuvati i proširiti. U čemu je tajna da se ne izgubi trag našeg podrijetla?**

Kao što znamo, u prošlosti su se mnoge stvari izgubile u malim gradovima, dok su se u nekim obalnim gradovima sačuvale u arhivima i bibliotekama, ali u kontinentalnim zajednicama nije se sačuvalo gotovo ništa. Zato bi trebalo pokušati vidjeti postoje li kakvi tragovi i naš je zadatak pokušati spasiti uspomene na prošlost; sigurna sam da bi vaši članovi imali volju produbiti ove argumente jer u mladima nije još sazrela volja za gledanjem unatrag. Imam osjećaj da nas vodi iskustvo u vezi naše sudbine u vezi onoga što smo izabrali, ponekad mi se čini da nas vodi ruka da bi upoznali nekoga i završili predodređeni put.

**Da li sam dobro shvatio, da pristupanje Hrvatske Europi radi u našu korist. Da li je tako, ili možda griješim?**

Da točno tako je, europski kontekst radi "za nas", ne treba zaboraviti koliko su bile bolne 90-te za Hrvatsku, trenutak nacionalne kohezije gdje nije bilo prostora za druge kulture, sada smo u vremenu veće otvorenosti i ovo je sreća.

**Stigli smo gotovo na kraj intervjua i želio bih Vas pitati šta vam padne prvo na pamet kada govorimo o Zagrebu i Italiji?**

Palača Buratti, danas najpoznatija kao mjesto na kojem gradonačelnik održava razna primanja. Palaču je ostavila talijanska grofica Buratti gradu Zagrebu, to me podsjeti na mnoge ugledne građane i njihove

obitelji podrijetlom Talijane koji bi mogli biti upoznati putem svoje mikro povijesti. Iz njihovih priča mogla bi doći na vidjelo sakupljena pisma, slike, razna dokumentacija iz talijansko-

hrvatskih časopisa, mnogi znaju da materijali postoje, ali ne znaju pronaći tragove. Ne završava sve u arhivima, nije sve zaštićeno, ako se želi uvijek se može nešto napraviti.

**Dakle posla za raditi uvijek ima, i uvijek će ga biti?**

To je sigurno. Ali ako vam mogu predložiti, vi biste mogli potaknuti, i znam da hoćete ovo prikupljanje materijala, ove baštine koja postoji. Na primjer pokušajte saznati koje knjige postoje u knjižnicama, postoje li korispodencija, koji način kankakata je postojao između obitelji, pokušajte formulirati životopis nekih osoba, pronađite zanimljive intelektualce talijanskog podrijetla ili koji su se inkorporirali u Italiji kroz svoj boravak i svoje kontakte. Svatko može otvoriti svoje stare ormare i vidjeti što ima unutra. Smatram da i kroz vaše glasilo možete doprijeti do mladih koji posjeduju ovaj materijal za "prosljediti ga drugima". Možda netko čuva u obitelji stare karte, papire, jer živimo na području gdje do kraja Prvog svjetskog rata Trst i



Za -  
g r e b  
nalazili su  
se u istoj državi i  
ljudi su se kretali iz različitih razloga i ova razmjena nas je obogatila i obogaćuje nas i dalje.



pulsirajućeg dijela s tržnicom Dolac, punog boja i mirisa. Nemoguće je oduprijeti se napasti, te ne pojesti nešto s roštilja kod Rubelja, na terasi ispod Dolca i nauživati se ukusa, običaja, ali i provesti vrijeme u čavrljanju sa stanovnicima Zagreba, koji se hrabre nakon jutra provedenog u obilasku dućana i tržnice. Grad prolazi kroz burno razdoblje tranzicije, s ozbiljnim europskim pogledom, ali na bezbrižan balkanski način, koji privlači mnoštvo turista. Mnogi Talijani, nakon ljetovanja provedenog na obali i otocima, trknu do glavnog grada. Na trgu ispred katedrale Svetog Stjepana možeš se umiješati u skupinu studentica iz Napulja, Sassarija i Verone. Malo dalje, u Gornjem gradu, jedna obitelj iz Perugie: „Grad je prekrasan, nismo ga takvim zamišljali, već je tako europski, na pol puta između Švicarske i Austrije“. Tako misli i jedna skupina iz Reggio Emilie na kružnom putovanju Hrvatskom u camperu. Puno je ljudi na glavnim mjestima posjeta, ali i u restoranima; ulicom se šire mirisi iz kuhinja, koji te odvođe sve dalje od Italije i Trsta. Naša zemlja ostaje jedan od mitova za Hrvate. „Volim Italiju, kad sam slobodna obično odlazim u Trst radi dobre kave, kapučina i sladoleda – priznaje Tatjana Holjevac, kći Većeslava Holjevca, jednog od najobljubljenijih zagrebačkih gradonačelnika, savjetnica gradske uprave – u našem gradu ima puno studenata koji uče talijanski zajedno s engleskim. To smatramo normalnim i značajnim za školovanje, jer Italija je naš susjed. Zajednički dijelimo ljepote Jadrana“.

Reorganizacija, informatizacija, ali ponajviše „oslušivanje što misle građani“. Kontakt između političara i ljudi, koji se u Hrvatskoj intenzivno doživljava i koji obilježava političke rasprave na stotinama i stotinama stolova u kafićima centra Zagreba, čisto je balkansko nasljeđe, kojeg se zagrepčani ne odriču.

To je izravni odnos između političara i ljudi, koji dobro poznaje i premijerka Jadranka Kosor, koja svake subote ujutro sjedi i popije nešto u kafiću Servus, na početku Tkalčićeve ulice, ulice u pješačkoj zoni središta grada, prepunoj sastajališta mladih, nekih alternativaca, gdje se sastaju studenti i intelektualci. Subota je za zagrepčane sveti dan, posebice ujutro, kad obuku svečano odijelo i posvećuju je kupnji i sastancima s prijateljima na kavi, gdje satima raspravljaju i razgovaraju, dajući gradu pravi imidž grada, koji je jednom nogom već u Europi s pogledom prema pravima i obvezama, ali s drugom ne napušta balkanski osjećaj za ugodu „življenja bez žurbe“.



# Mikro-povijest svakoga od nas je priča o našoj budućnosti

A cura di: Giovanni Mucciacciaro

Kada se govori o pitanjima vezanim za dvije obale Jadrana, proizlazi sasvim prirodno razgovarati s profesoricom Sanjom Roić, koja se već dugi niz godina bavi utvrđivanjem književnih i kulturnih interferencija između Hrvatske i Italije.

Sanja Roić (Pula, 1953), redovna je profesorica u Odsjeku za talijanistiku Filozofskog fakulteta Sveučilišta u Zagrebu. Objavila stotinjak znanstvenih i stručnih članaka u Hrvatskoj, Italiji, Njemačkoj, Poljskoj, Slovačkoj, Rumunjskoj i dvije autorske knjige: *Giambattista Vico. Književnost, poetika, retorika* (Zagreb, 1990.) i *Filozof u zrcalu. Oglеди o Giambattisti Vicu* (Zagreb, 1996.). Uredila, samostalno ili u suradnji, pet znanstvenih zbornika. Objavila brojne prijevode s talijanskog (Frane Petrić, Niccolo Machiavelli, Giambattista Vico, Benedetto Croce, Ernesto Grassi, Carlo Ginsburg, Umberto Eco, Norberto Bobbio, alberto Moravia, Elsa Morante, Erri De Luca i drugi) i njemačkog jezika (Theodor Adorno i Max Horkheimer, Manfred Hattich). Gostovala na sveučilištima u Berlinu, Chietiju, Pescari, Trstu, Ljubljani i Zadru.

Naša zajednica imala je namjeru napraviti istraživanje o svojoj "Prisutnosti u glavnom gradu Hrvatske" analizirajući sastav, podrijetlo i migracije, ali nažalost barem za sada naša su se nastojanja morala zaustaviti zbog nedostupnosti potrebnih materijala u knjižnicama i državnom arhivu. Što bi se po pitanju toga moglo napraviti?

Trebamo pričekati. Moramo pričekati doprinos naših mladih povjesničara, koji imaju dobre temelje obrazovanja i koji će u europskom kontekstu biti zainteresirani dokazati ovu multietičnost, ovo bogatstvo

na račun vrlo komplicirane i složene prošlosti vezane za ratove i revolucije.

Tu su srećom ove više ili manje duge oaze mirnih vremena, koje nam omogućavaju da zažive ova istraživanja, koja su sastavni dio naših života. Svatko od nas ima svog pretka, rođaka, prijatelja ili jednostavno saznanja koja su dragocjena za "iznjeti na vidjelo". Pouzdajem se u budućnost i jezično bogatstvo, kulturno i građansko koje će naši mladi povjesničari imati sve više, u prilikama njihovog sve dužeg boravka u Italiji.

**Koji su to mladi povjesničari koji će se pozabaviti i iznjeti na vidjelo ovu tematiku? Možete li biti precizniji o ovom argumentu?**

Na primjer, tu je moj kolega profesor Jakovina, mladi sveučilišni profesor suvremene povijesti koji je trenutno na gostovanju na sveučilištu u Bologni. Njegov trenutni boravak u Italiji je sigurno jedan od daljnjih poticaja za njegova istraživanja na ovom području. Također imamo odličan odsjek za filologiju na Sveučilištu u Zagrebu; znamo da je dvadesetih godina rođen odsjek za talijanistiku, koji je vrlo rijedak slučaj, također u europskom kontekstu, razvijen zahvaljujući radu profesora Mirka Deanovića, podrijetlom dubrovčanin, koji je studirao talijanistiku na Sveučilištu u Beču oko 1910 – 1920. U drugoj epohi dvadesetih, ovaj mladi briljantan profesor u to vrijeme osnovao je odjel za talijanistiku, i od tog trenutka čak i u najtežim trenutcima zahvaljujući

# Zagreb je već Zapad, ali s balkanskom dušom

A cura di Giovanni Muciacciaro

Preveo Milivoj Mutavdžić



Godine 1884. uputio se u Sjedinjene Države, ponijevši sa sobom nekoliko članaka, nacрте letećeg stroja, nekoliko vlastitih pjesama i 4 dolarska centa. Činilo se da je Tesla bio jedan od mnogih emigranata, međutim on je obilježio pov-

ijest i znanost. Njegov kip, koji je 1956. izradio prijatelj Ivan Meštrović, isprva je bio smješten u parku unutar Instituta Ruđer Bošković, daleko od pogleda javnosti, da bi prije nekoliko godina, uz prikladnu svečanost, bio premješten nekoliko koraka od trga bana Josipa Jelačića, na početku ulice koja nosi njegovo ime.



Izlozi dućana bili su puni knjiga koje su govorile o njemu, o Smiljanu gdje je rođen (dva i pol sata vožnje od Zadra) i gdje je izgrađen prvi hrvatski znanstveni park Nikola Tesla, lice nove Hrvatske, simbola pomirenja između Srba i Hrvata, novog grada i nove zemlje, koja želi brzo zaboraviti mržnju i nacionalizme. To je bio jedini izbor jedne metropole koja je unatoč 91,4% hrvatskog stanovništva, sastavljena iz cijelog mozaika etniciteta: nešto više od 23 tisuće Talijana (2,53%), skoro 19 tisuća Srba (2,41%), šest tisuća Bošnjaka (0,8%), otprilike četiri tisuće Albanaca (0,43%), tri tisuće dvijesto Slovenaca (0,41%), dvije tisuće Roma (0,25%) tisuću tristo Makedonaca (0,1%), tisuću četiristo Crnogoraca (0,17%) i drugih manjinskih skupina.

Upravo do Smiljana ponekad stiže vjetar s mora, izravno iz Dalmacije, noseći sa sobom miris majčine dušice i lavande s otoka ogoljenim prema moru, te dah nacionalizma, naciona-

lizma koji govori o ljubavi prema vlastitoj zemlji, koju treba zaštititi i očuvati. Dah i dalje stiže, ali već je blag, očišćen novim žarom ulaska u Europu, ispran multietničnošću glavnog grada koji, zahvaljujući multikulturalnosti živi u potpunoj integriranoj harmoniji raznih jezika, civilizacija i religija. Dovoljno je prošetati gradom da to čovjek osjeti, od katoličke katedrale do srpske pravoslavne crkve i mod-

Sladoled, kupovina odjevnih predmeta i obuće „s potpisom“. Danas je to, ipak, samo blijedo sjećanje prema bogatstvu ponude dućana, mode dizajna, koji nudi Zagreb, s luksuznim modelima koje vas podsjećaju na bilo koji grad ili metropolu zapada. Šetajući centrom Zagreba, prolazniku upadaju u oči brze promjene, koje grad pretvaraju u nepregledno gradilište s ciljem umivanja lica grada.



erne džamije, čiji visoki minaret dominira jugoistočnim dijelom periferije grada, nedaleko od Save.

To je današnji Zagreb, koji je od stare Titove bivše Jugoslavije zadržao samo zgrade novog dijela grada, preko rijeke Save (Novi Zagreb), poznate betonske zgradurine sovjetskog tipa, uz beskrajne široke aleje, koje toliko vole mladi.

Trst se nalazi dvjestotinjak kilometara udaljenosti, ali ulazeći u centar Zagreba, postaje sve dalji. Kruženje ulicama, trgovima, u gužvi mnogih stranih turista, među ovim parkovima i vrtovima punih cvijeća, uz neprestanu prijatnu škripu tramvaja (gradom se može bezbrižno šetati ostavivši auto u garaži), koji kraljuju u centru gdje je zabranjen automobilski promet, pa ti se čini da se nalaziš u mnogim glavnim gradovima raznih europskih zemalja. Ima austrijskog štihla u obnovljenim pročeljima zgrada, nailazi se na uskiptjelost i modernitet Švicarske u vezama, ali i romantičnost ulica Praga i Budimpešte.

Trst još živi u mislima zagrepčana, ali treba se vratiti natrag u povijest, u vrijeme bivše Jugoslavije, kad je taj grad doživljavao kao meka zapada, kamo se išlo u kupovinu, a mnogi su govorili o vlastitom prvom shoppingu u Trstu.

Od muzeja Mimara, u kojem su smještene neprocjenjive umjetničke zbirke koje je kontroverzni Ante Topić Mimara poklonio narodu, do Hrvatskog povijesnog muzeja, Moderne galerije, do Muzeja velike ljubavi, koji je izazvao veliko zanimanje, a koji su nedavno osnovali Olinka Vištica i Dražen Grubišić, kako bi izbrisali nostalgiju i gorčinu, ponudivši parovima koji su se rastali, da donesu predmete i uspomene na njihove propale ljubavi, koji čine postav muzeja.

Koraci se ubrzavaju do Gornjeg grada, najstarijeg dijela Zagreb, uz panoramsku šetnju, do povratka do najživljeg,



# Tradicijske pjesme, poslovice i uspavanke naših roditelja

## Tradicijske pjesme iz regije

### Abruzzo

#### Campagnola Bella

All'alba quando spunta il sole,  
là nell'Abruzzo tutto d'or  
le prosperose campagnole  
discendono le valli in fior.

O campagnola bella,  
tu sei la Reginella.  
Negli occhi tuoi c'è il sole  
c'è il colore delle viole,  
delle valli tutte in fior!  
Se canti la tua voce,  
è un'armonia di pace,  
che si diffonde e dice:  
se vuoi vivere felice  
devi vivere quassù!

Quand'è la festa del paesello,  
con la sua cesta se ne va  
trotterellando l'asinello,  
la porta verso la città.

O campagnola bella,  
tu sei la Reginella.  
Negli occhi tuoi c'è il sole  
c'è il colore delle viole,  
delle valli tutte in fior!  
Se canti la tua voce,  
è un'armonia di pace,  
che si diffonde e dice:  
se vuoi vivere felice  
devi vivere quassù!

Ma poi la sera al tramontare,  
con le sue amiche se ne va.  
è tutta intenta a raccontare,  
quello che ha veduto là in città.

O campagnola bella,  
tu sei la Reginella.  
Negli occhi tuoi c'è il sole  
c'è il colore delle viole,  
delle valli tutte in fior!  
Se canti la tua voce,  
è un'armonia di pace,  
che si diffonde e dice:  
se vuoi vivere felice  
devi vivere quassù!

## POSLOVICE

Non c'è gallina né gallinaccia che a **gennaio** uova non faccia.

**Gennaio** asciutto grano dappertutto.

**Febbraio** febbraietto, mese corto e maledetto.

**Marzo** pazzerello esci col sole ma prendi l'ombrello

**Aprile** dolce dormire.

**Maggio** adagio

Finché **giugno** non è all'otto, non togliere il cappotto.

## Ambaraba' Ciccì Coccò

Ambaraba' Ciccì Coccò  
"Ambarabà ciccì coccò  
tre civette sul comò  
che facevano l'amore  
con la figlia del dottore  
il dottore si ammalò  
ambarabà ciccì coccò"

## Le cinque dita

Dice il pollice: "Ma che fame!"  
Porta l'indice un salame,  
però il medio e l'anulare non lo  
vogliono affettare.  
Zitto, zitto il mignolino scappa  
via con il salamino.

**Giovanni MUCCIACCIARO: "Un giornale per sentirsi più vicini"**

## **Il saluto del rappresentante della minoranza italiana della città di Zagabria**

Stigli smo do trećeg broja časopisa talijanske manjine grada Zagrebu: „Incontri“.

Ovaj je broj objavljen u klimi „pomirenja“ s postojećom recesijom. Izašao je u vremenu, koje sigurno nije jednostavno, u vremenu kad treba donositi hrabre a možda i teške odluke, odluke koje su organi grada Zagreba donijeli ad hoc, i koje do „pretjeranosti“ štite rad i aktivnosti, koje su razne manjine u Zagrebu planirale za cijelu 2010. godinu.

Stoga, njima treba uputiti tople riječi zahvale, njima koji su omogućili objavu ovog polugodišnjeg izdanja, kao i onima, koji žele i pokušavaju održati vezu s vlastitim jezikom, tradicijama i kulturom.

U ovom broju pronaći će te već uobičajenu rubriku posvećenu uspavankama, tradicionalnim pjesmama s ponekom poslovi-com te rubriku posvećenu receptima.

Na kraju kao i uvijek na središnjem djelu časopisa nalaze se pojednostavljene situacije lekcija na talijanskom jeziku koje mogu biti korisne u raznim situacijama.

Željeli bismo Vas povrh svega podsjetiti, da pokušate stvoriti jednu vrstu kreativnosti, na način kako bi glasilo dobrim djelom bio realiziran od Vaše strane koji čitate članke koje za Vas objavljujemo.

Želimo potaknuti Vaše interese i sudjelovanje u raspravama o pitanjima i argumentima o kojima bismo mogli raspravljati i koji su već predloženi.

Zato Vas molimo da se ne ustručavate kontaktirati nas na slijedeću mail adresu: [info@italianiazagabria.com](mailto:info@italianiazagabria.com) za sva Vaša pitanja, informacije i sugestije vezane uz samu publikaciju.

## **SADRŽAJ**

Tradicijske pjesme, poslovice i uspavanke naših roditelja.....2

Pozdrav predstavnika talijanske nacionalne manjine Grada Zagreba.....3

Zagreb je već Zapad, ali s balkanskom dušom..4

Mikro-povijest svakog od nas je priča o našoj budućnosti.....7

Recepti regija.....10

Korisno je znati.....12

Slobodno vrijeme i rasonoda.....14

## **SUSRETI**

Glasilo talijanske nacionalne manjine grada Zagreba  
Anno 2009/ Numero 3

Učestalost izlaženja: 2 puta godišnje

## **UREDNIK**

Giovanni Mucciacciaro

## **ZAMJENICA UREDNIKA**

Željka Lešić

## **DIZAJN I PRIJELOM**

Maša Hrvatin

## **NAKLADNIK**

Predstavnik talijanske nacionalne manjine Grada Zagreba

## **ADRESA**

Remetinečka cesta 77c  
10020 Zagreb  
[www.italianiazagabria.com](http://www.italianiazagabria.com)  
e-mail: [info@italianiazagabria.com](mailto:info@italianiazagabria.com)  
tel: +385 1 65 22 600  
fax:+385 1 65 22 768



Glasilo izlazi uz finansijsku potporu Grada Zagreba

# SUSRETI

Glasilo talijanske nacionalne manjine Grada Zagreba Godina 2010/ Broj 3

